

CASA Lo ha chiesto l'assessore Riccardi in vista della riforma. Fondo: chiesti più soldi Ater a rapporto sui fabbisogni delle famiglie

TRIESTE - A breve, questione di settimane, partirà l'iter che porterà la Regione ad una «riforma sostanziale» delle norme e dei finanziamenti pubblici sul sistema casa. All'origine della decisione, sostanzialmente due motivi: le disponibilità finanziarie che si riducono e i cambiamenti strutturali della società che si riflettono sul mutamento del tipo di domanda. È perciò che l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, ieri ha consegnato alle cinque Ater del Friuli Venezia Giulia il primo compito: presentare entro breve un quadro della domanda attuale, «probabilmente più spostato sulla richiesta d'affitto che non sull'acquisto dell'alloggio», per delineare gli scenari possibili.

Un compito d'analisi della domanda di edilizia che giunge dalle comunità che le Ater svilupperanno nell'arco di pochi giorni, per presentare nelle prossime settimane un rendiconto aggiornato e puntuale alla Regione. Da qui la valutazione dell'assessore che, ha anticipato, coinvolgerà anche le organizzazioni sindacali. L'obiettivo è quello di redigere

una nuova strategia entro l'anno che, dopo l'approvazione della Giunta e del Consiglio regionali, «troveranno sostanza e applicazione nella legge finanziaria per il 2012».

Ieri, però, le richieste non

sono state da una parte soltanto. Presenti, infatti, tutti i cinque presidenti Ater, Rocco Lo Bianco (Trieste), Attilio Vuga (Udine), Claudio Serafini (Pordenone), Pietro Zandegiacomo Rizziò (Gorizia) e Paolo Pittini

(Alto Friuli), le Ater hanno battuto cassa. L'attesa è, infatti, che la Regione in fase di assestamento di bilancio rimpolpi il Fondo sociale passato dagli 11 milioni di euro del 2009 ai 7,95 di quest'anno. È un Fondo previsto nell'ambito di ogni Ater con cui queste sostengono le fasce più deboli degli utenti di alloggi di edilizia residenziale.

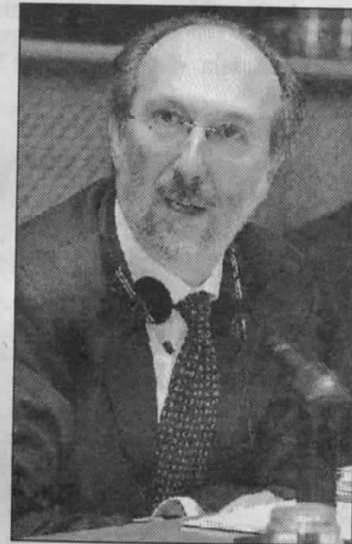
A.L.

GARLATTI IN COMMISSIONE

«Resistenze sui quadri. Ed era meglio non eliminare il direttore generale»

TRIESTE - Il 2010 segna un calo dei costi complessivi del personale regionale (che nel 2011 dovrebbe scendere a 2.856 unità) attraverso la riduzione degli straordinari, la cessazione dei contratti a tempo determinato e l'utilizzo degli interinali. È quanto ha dichiarato ieri l'assessore alla Funzione pubblica Andrea Garlatti durante un'audizione in prima Commissione consiliare, richiesta da alcuni consiglieri del Pd per conoscere le azioni della Giunta in merito al Comparto unico del pubblico impiego.

«I costi complessivi del personale - ha spiegato Garlatti - sono passati dai 185,4 milioni di euro del 2007 ai 163,9 del 2010». Incalzato dai consiglieri del Pd, Garlatti ha affrontato diverse e scottanti questioni: «Sulle posizioni organizzative c'è una resistenza epocale - ha affermato - e il rischio che si aprano contenziosi è alto, anche se il nostro obiettivo è ridurre dalle attuali 173 a 90. Che manchi inoltre una legislazione organica, sono il primo ad averlo detto, ma cercheremo di farla assieme. Per quanto riguarda il direttore generale, sarebbe stato meglio tenerlo».



ASSESSORE Riccardo Riccardi

IL GAZZETTINO

ARTICOLO del 23-2-11 comparso nella SEZIONE Regione Attualità
EDIZIONE Pordenone - PAG. XII